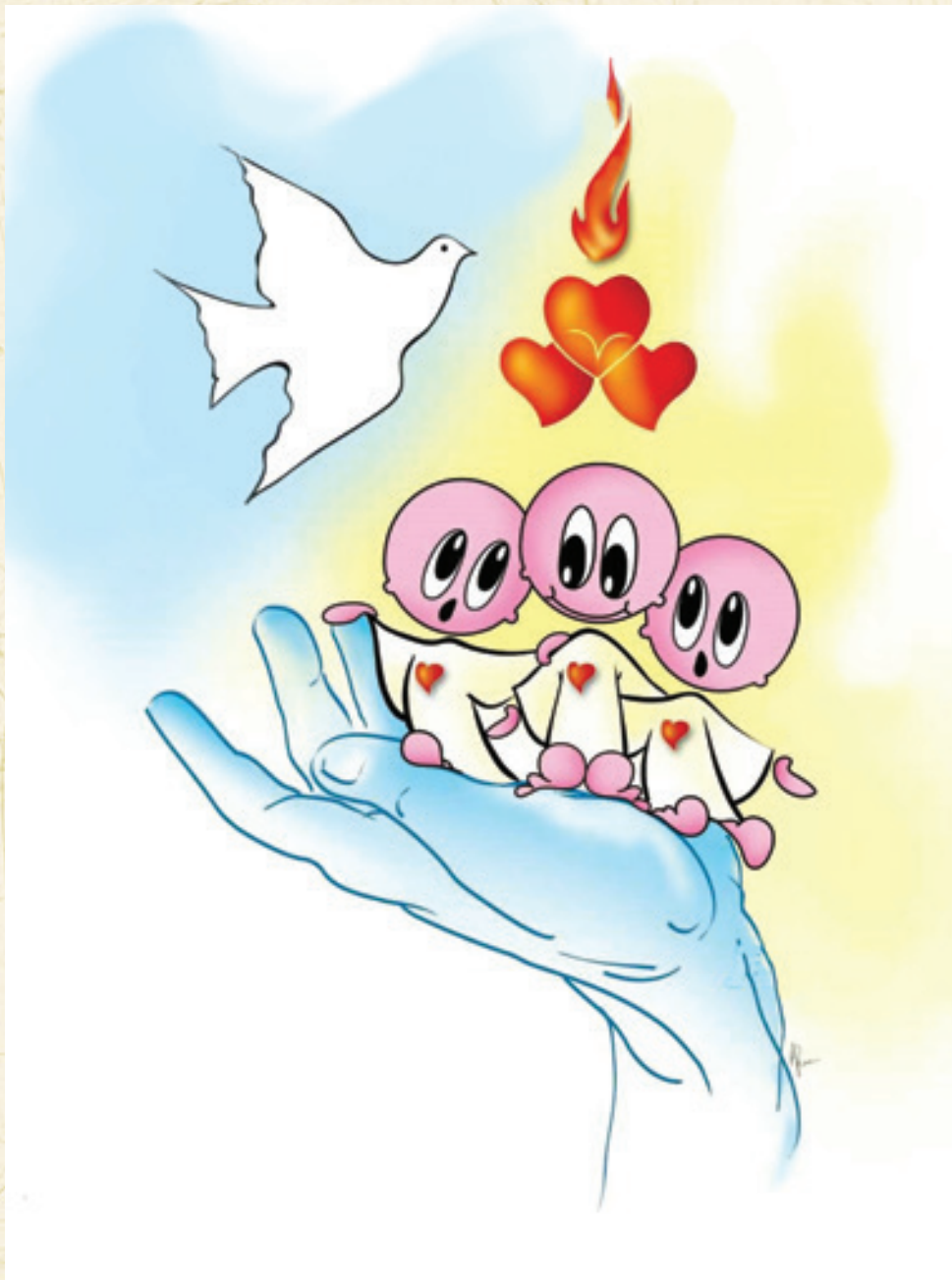


Parrocchia, comunità fraterna



Il modo di vivere, d'incontrarci e di comunicare, di lavorare, di gioire e di soffrire, tipico della nostra cultura, ci rende sempre più estranei gli uni agli altri. Le relazioni tra le persone, anche quelle profonde e significative (amore, familiarità, amicizia) diventano sempre più superficiali e fragili.

Se da un lato questo fenomeno colpisce al cuore il messaggio e la proposta cristiana, dall'altro può diventare un'occasione eccezionale, offerta nell'oggi di Dio, per far vedere quanto sia vero e urgente il messaggio del Vangelo e quanto sia preziosa la presenza nel mondo di autentiche comunità cristiane in cui si vive una **capacità di fraternità e di amicizia** sostenuta dal dono dello Spirito santo di Gesù: *“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”* (Gv 13,34-35).

Convinciamoci del compito urgente che ci è affidato: trasformare le nostre parrocchie **da dispensari di servizi religiosi a vere comunità fraterne**, nelle quali ci si conosce e ci si vuole bene e si collabora all'annuncio e alla testimonianza del Vangelo, che ha nell'amore reciproco sul modello di Gesù il suo centro propulsore e la sua verifica decisiva.

Se ogni parrocchia è lo spazio domestico di testimonianza dell'amore di Dio per tutti, il volto bello della Chiesa che vive in quel territorio si esprime nel tessere **rapporti diretti, attenti e solidali, con tutti i suoi abitanti**, cristiani e non cristiani, partecipi della vita della comunità o ai suoi margini.

Nulla nella vita della gente - eventi lieti o tristi - deve sfuggire alla conoscenza e alla presenza discreta e attiva della parrocchia, fatta di prossimità, condivisione, cura...

La missionarietà della parrocchia sta nell'attenzione e nella cura della **vita concreta delle persone**, a partire dalla crescita dei ragazzi e dei giovani, la dignità della donna e la sua vocazione e la difficile tenuta delle famiglie.

Presenza nel territorio vuol dire **sollecitudine verso i più deboli** e gli ultimi, farsi carico degli emarginati, servizio dei poveri, antichi e nuovi, premura per i malati e per i minori in disagio.

L'apertura della carità, tuttavia, non si ferma a questo livello, ma si preoccupa anche di far crescere la coscienza dei fedeli in ordine ai problemi della povertà nel mondo, dello sviluppo della giustizia e nel rispetto della creazione, della pace tra i popoli, nello spirito indicato da Papa Francesco in *“Fratelli tutti”*.